

MEMORIE

UN VECCHIO HOTEL DI INIZIO
NOVECENTO REGALA ANIMA E STORIA A
UNA VILLA CONTEMPORANEA

FOTOGRAFIE *Andrea Rinaldi*

RACCONTO *Laura Alberti*



02

C'è un luogo, nelle valli bergamasche, dove il tempo pare essersi fermato. O, meglio, pare scorrere secondo una nuova concezione, come fossimo in un universo parallelo. C'è un luogo, nelle valli bergamasche, dove un vecchio hotel di inizio Novecento ha lasciato il posto a una moderna villa, che assomiglia alla più intima delle gallerie d'arte. Una villa che, di quell'albergo, ha mantenuto la storia. E pure l'anima. A condurre il progetto, l'interior designer Dario Tarantini. È stato lui a curare ogni piccolo passaggio: dalla sventramento e la ristrutturazione del vecchio edificio - inizialmente il tetto e la scatola esterna sono sta-

ti mantenuti - alla realizzazione degli arredi, fino al progetto illuminotecnico e all'impianto domotico, che permette di gestire luci, caldaia, televisione e antifurto da remoto. Il risultato è una villa su tre livelli che sa essere minimal e calda insieme. Un'abitazione che nasconde piccoli segreti e qualche omaggio all'eclettismo. C'è il portone d'ingresso, realizzato in Corten e ispirato ai cottage di un tempo. Una porta sul tempo, che strizza l'occhio alla suspense e sulla suggestione di ciò che nasconde. C'è il biliardo, un vintage restaurato dal tappeto blu e la struttura camouflagée. Perché il design vuole un po' di ironia.

È la stessa luce che Turani ha trattato con minuzia. Perché c'è, ma non si vede: nessun punto luce a vista, solo a incasso, ad eccezione della bella sospensione *Mercury* di Ross Lovegrove (2012, Artemide), che illumina il tavolo da pranzo. Un piano cromatico ben preciso accompagna gli arredi, interamente realizzati su misura dall'interior designer. Dalla protagonista della casa, la parete tv in velluto satinato marrone che, con i suoi tredici metri di lunghezza, regala un taglio di colore e architettura, fino a ogni piccolo dettaglio: il morbido divano dalla seduta profonda, lo scultoreo coffee table, il tavolo da pranzo in cristallo con le sue sedie. E poi la cucina, in rovere con colonne laccate opache e piano in granito brasiliano imperiale marrone spazzolato; e i bagni, sei, tutti realizzati in materiale tecnico ceramico e con enormi pareti in vetro temperato. Ogni angolo, qui, racconta una storia. La storia del tempo, come ricorda l'originale orologio a muro realizzato dal padrone di casa. La storia di una struttura vecchia oltre un secolo che, nonostante i muri interni siano stati abbattuti, continua ad affacciarsi. La storia di un'arte, quella della vita.

C'è l'elegante vetrata ad arco, un tempo ingresso dell'hotel ora finestra sul mondo, dolcemente affacciata sul parco secolare fatto di pini e di abeti. Tra il verde della natura e il grigio della pietra, un inaspettato tocco rosa, quello di un ghiaietto anch'esso quasi artistico. A dare uniformità al tutto è il sapiente utilizzo dei materiali naturali: legno di rovere (scelto per la pavimentazione di ogni ambiente), graniti brasiliani e ferro. Materie che racchiudono un'anima, e che fanno da sfondo alla sperimentazione. Tra sculture, stampe e dipinti di quotati artisti (le opere d'arte sono state fornite da Colleoni Proposte d'Arte ndr.) anche l'architettura diventa arte. La scala in Corten, ad esempio, è un capolavoro geometrico - sviluppato insieme al cliente - ispirato all'opera d'arte contemporanea che dà il benvenuto all'ingresso, e che risplende di una luce naturale quasi eterea.



























